

Lo sapevamo che Tremonti aveva ragione e Sacconi torto. Non era un refuso di superamento del limite di 40 anni per la pensione di anzianità. (...)

Del resto già a partire dall'anno prossimo ci vorranno 41 anni effettivi per lasciare il lavoro, visto il nuovo sistema delle finestre. Che poi Tremonti si vanti di aver fatto una pesante riforma delle pensioni, per i privati e i pubblici, senza un minuto di sciopero è segno della crisi del sindacato confederale italiano, ove Cisl e Uil sono totalmente complici con le scelte del Governo e della Confindustria e la Cgil è ai margini senza reagire adeguatamente. Per i lavoratori italiani si sta aprendo uno dei periodi più incerti e duri del dopoguerra, bisogna organizzare un grande e duraturo conflitto sociale.